

# Per salvare lo spazio europeo senza frontiere pace, sviluppo sostenibile e democrazia nel Mediterraneo

# E

*Campagna per la federazione europea*  
Settimana di mobilitazione, 10-17 febbraio 2016

Per evitare la disgregazione dell'UE e riconquistare il consenso dei cittadini europei **bisogna ritornare al grande progetto della Federazione europea**, lanciato nel 1941 dal Manifesto di Ventotene, e individuare il cammino da percorrere.

Spetta all'Europa prendere l'iniziativa per colmare il vuoto di potere che si è formato ai suoi confini con **un piano che miri a promuovere pace, sviluppo sostenibile e democrazia nell'area mediterranea**.

Spetta all'Europa chiedere la **convocazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo**. Con la partecipazione di tutti gli Stati della regione e delle grandi potenze.



Dopo la fine della guerra fredda e l'arretramento del potere americano, il Mediterraneo è diventato una delle regioni più instabili del mondo. L'Europa si è trovata impreparata a fare fronte agli imponenti flussi migratori che la investono e che sono causati dalle guerre civili che imperversano ai suoi confini. In mancanza di un'Europa capace di parlare con una sola voce e di fronte alla immigrazione di massa, quasi dovunque sono stati ripristinati i confini, sono sorti nuovi muri e l'esistenza dello spazio europeo senza frontiere è minacciata. E' stata imboccata una **strada che porta alla disgregazione dell'Europa**.

L'Europa è a pezzi e spalanca le porte al terrorismo, al ritorno del nazionalismo, della xenofobia e a nuove forme autoritarie che si stanno affermando in Polonia, in Ungheria, in Danimarca. In Francia e Gran Bretagna, la culla della democrazia occidentale, il Fronte Nazionale e l'UKIP sono i partiti che hanno ottenuto più voti alle elezioni europee. Senza Europa, torneremo indietro di cento anni, quando i conflitti tra Stati si risolvevano con la guerra e, per fronteggiare il nemico, si creavano società chiuse, autarchiche, militarizzate e autoritarie.

**Per riconquistare il consenso dei cittadini alle istituzioni europee non sono sufficienti mezze misure. Bisogna ritornare al grande progetto della Federazione europea**, lanciato nel 1941 dal *Manifesto di Ventotene*, e individuare il cammino da percorrere. Spetta all'Europa prendere l'iniziativa per colmare il vuoto di potere che si è formato ai suoi confini con **un piano che miri a promuovere pace, sviluppo sostenibile e democrazia nell'area mediterranea**.

L'Europa deve contribuire a combattere il terrorismo e a pacificare il Mediterraneo, provvedendo alla propria sicurezza interna (con una guardia di frontiera) e internazionale (con una forza di *peacekeeping*). Ma non può fare fronte da sola a questi due compiti senza il concorso di tutti i soggetti attivi nella regione. Spetta all'Europa chiedere **la convocazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo** – sul modello della conferenza di Helsinki che avviò la distensione Est-Ovest – con la partecipazione di tutti gli Stati della regione e delle grandi potenze.

Solo la conquista della pace nel Mediterraneo può creare le condizioni per un piano di sviluppo per l'Africa e il Medio Oriente, per la formazione di un mercato euro-mediterraneo e per la ripresa della primavera araba.